

# LA KRYPTONITE NELLA BORSA

UN FILM DI IVAN COTRONEO

**Regia:** Ivan Cotroneo

**Sceneggiatura:** Monica Rametta, Ludovica Rampoldi, Ivan Cotroneo

**Attori:** Valeria Golino (Rosaria Sansone), Luca Zingaretti (Antonio Sansone), Luigi Catani (Peppino Sansone), Cristiana Capotondi (Titina), Libero De Rienzo (Salvatore), Fabrizio Gifuni (dottor Matarrese), Lucia Ragni (Carmela)

Vincenzo Nemolato (Gennaro *superman*)

**Fotografia:** Luca Bigazzi

**Montaggio:** Giogì Franchini

**Musiche:** Pasquale Catalano

**Produzione:** Lucky Red

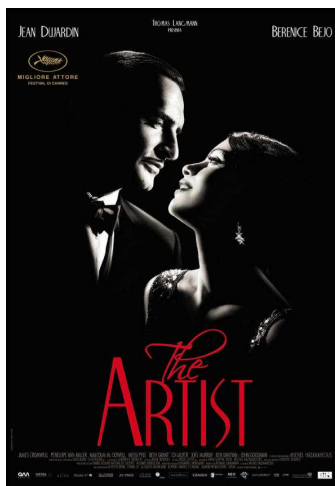
**Paese:** Italia 2011

**Genere:** Commedia

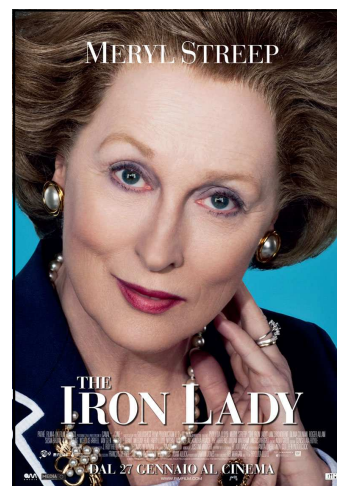
## Trama

Peppino ha sette anni, e vive in quella che oggi verrebbe definita una famiglia disfunzionale. Ma siccome siamo a Napoli, nel 1973, la sua agli occhi del mondo è solo una famiglia un po' scombinata. Quando la madre Rosaria va in depressione dopo avere scoperto che il marito la tradisce usando come alcova la Fiat 850 azzurro avion, Peppino viene adottato dai suoi zii ventenni che lo conducono in giro per la Swingin' Naples, tra feste in scantinati, collettivi femministi, comunità greche che ballano in piazza, molte nudità, sigarette di contrabbando, qualche acido e parecchio alcool. ([comingsoon.it](http://comingsoon.it))

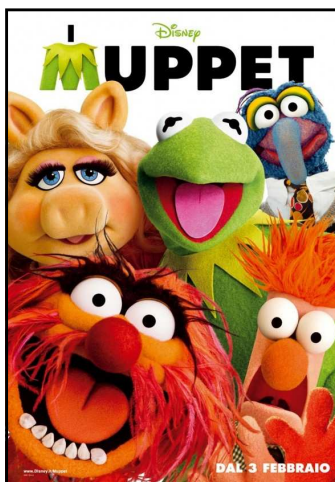
Prossimamente sui nostri schermi...



Ven 2 marzo: 21.00  
Sab 3 marzo: 21.00  
Dom 4 marzo: 17.30 e 21.00



Ven 9 marzo: ore 21.00  
Sab 10 marzo: ore 21.00  
Dom 11 marzo: ore 17.30 e 21.00



Venerdì 24 febbraio ore 21.00  
Sabato 25 febbraio ore 21.00  
Lunedì 27 febbraio ore 20.30



## Intervista al regista Ivan Cotroneo



**Nell'adattare il romanzo per il cinema ci sono scene o personaggi che ti stavano a cuore e che hai dovuto tagliare?**

Intanto quando ho deciso di passare alla regia ho pensato che non volevo essere solo nella trasposizione, ed ho chiamato a collaborare due sceneggiatrici, Monica Rametta e Ludovica Rampoldi. Loro mi hanno aiutato anche a rendere credibili le protagoniste femminili. Anche l'intero cast di attori naturalmente ha portato un grande contributo alla storia, rendendola ciò che è diventata alla fine. Ma volevo che fosse diverso, è inevitabile che un racconto cinematografico lo sia, rispetto a un libro. Quindi ho snellito la storia sacrificando alcune scene e alcuni personaggi, mentre altre ne ho aggiunte, come ad esempio quella sulla spiaggia con Peppino e Gennaro-Superman. Abbiamo infatti deciso di concentrarci soprattutto sulla linea centrale del romanzo: la visione del mondo di Peppino, il rapporto figlio-madre, e il rapporto di Peppino con Gennaro, volevo rendere forti soprattutto questi aspetti.

**Che cosa rappresenta Gennaro?**

Superman è uno spirito guida per Peppino, ma è anche il suo doppio, fatto a sua immagine e somiglianza. E' la soluzione fantastica che il bambino crea per darsi coraggio in un mondo che fatica a comprendere. Ma è un supereroe che nasce dall'immaginazione di un bambino che viene da una famiglia scombinata, quindi anche i suoi poteri sono traballanti e non può fare granché, eppure sarà fondamentale perché gli servirà per non fare la fine del cugino. Il discorso finale di Gennaro a Peppino racchiude il senso del film: l'idea della ricerca della felicità, quanto bisogna combattere per affermare la propria identità. E' un discorso sulla specialità delle persone, su quanto sia complicato e doloroso diventare ciò che si è. Ma alla fine Peppino è pronto.

**Il personaggio del padre, Antonio (Luca Zingaretti), poteva risultare molto negativo, invece suscita una grande tenerezza.**

Sono molto affezionato al personaggio di Antonio, in realtà lui è un uomo affettuoso e sensibile, ma è il prodotto di un'epoca. Magari è un marito e padre distratto, ma i suoi errori sono frutto di quegli anni, e non della sua indole. E' un uomo che vive e agisce secondo l'educazione del suo tempo, e anzi in realtà compie una piccola rivoluzione: capisce il dolore della moglie tradita e per lei cambia la situazione, così come capisce che Peppino sta crescendo, e non può più raccontargli le frottole di prima, né chiedergli di essere piccolo per sempre. (*Vanity Fair*)

### A Cotroneo fa bene la Kryptonite

In un festival di Roma insoddisfacente, soprattutto sul fronte italiano e ancora di più per i registi italiani più giovani e promettenti, ha fatto capolino questa commedia divertente, agra e dolce che con trovate surreali ha riportato il sorriso nel pubblico e tra i critici.



Il film di Cotroneo, tratto dal suo libro omonimo edito da Bompiani, è finalmente scritto con levità e arguzia, diverte senza scadere nella commedia facile, introduce elementi vintage (Libero De Rienzo e Cristina Capotondi figli dei fiori) e fantasy (il Superman napoletano) che raramente si trovano il cinema italiano. Un film capace di inserirsi a metà tra le pellicole più pop e commerciali e i lavori d'autore. Senza false pretese *La kryptonite nella borsa*, sembra seguire la sensibilità e la delicatezza di un certo cinema indipendente americano che sa colpire al cuore senza preoccuparsi troppo di blandire gli appassionati e i cinefili. E, va detto, la morale sulla diversità, che rimane sottotraccia per tutto il film per poi esprimersi alla fine con un monologo forse didascalico ma di sicuro efficace, è originale e in parte inaspettato. E cosa assai più difficile, riesce tra immagini e parlato a conservare la delicatezza della pagina scritta. Sembra cercare

Cotroneo, quel neo(sur)realismo magico di *Miracolo a Milano*, citato aperto, e quella divertita presa in giro di pregiudizi e stereotipi che c'era in *Incantesimo napoletano*, il meridione che troviamo qui è di sicuro una buffa cartolina che non vuole essere esaustiva, ma che piace e non irrita. Il risultato è un'opera che, se non fosse italiana, non esiteremmo a chiamare "deliziosa", un *Little Miss Sunshine* in cui una famiglia un po' disfunzionale e molto mal funzionante, trova una strana unità anche grazie a quel bizzarro supereroe che, in fondo, tutti avevano sottovalutato. Senza aspirare al capolavoro, il film di Cotroneo, è una di quelle creazioni che fanno un gran bene al nostro cinema: ai botteghini e anche ai registi troppo presuntuosi. Con un giovanissimo protagonista della storia, Peppino, in grado di conferire levità e dolcezza anche ai passi più scabrosi, Cotroneo autore e regista, da un po' a tutti una lezione su come si possano veicolare messaggi e contenuti senza per forza inseguire lo scandalo, il volgare e trash gratuito, la battuta scontata. E di questi tempi tutti sappiamo quanto ciò sia arduo e vieppiù necessario. (*sole24ore.it*)

### Zingaretti e Golino ballerini!

Il pezzo è celeberrimo: *These Boots Are Made for Walkin'*. Composto da Lee Hazlewood, contribuì a lanciare la carriera di Nancy Sinatra nel 1966. Da allora lo hanno cantato in tantissimi: Celentano e Boy George, Dalida e Nick Cave. Torna in versione sorprendente – accompagnato ad un videoclip con Luca Zingaretti e Valeria Golino ballerini scatenati. E' il brano che regge la colonna sonora de *La kryptonite nella borsa*: una cover, ad opera dei Planet Funk, presente nel cd della colonna sonora del film pubblicata dalla Indigo film e distribuita da Emi. Sergio Della Monica, uno dei fondatori della band: «Le cover sono un terreno minato, non volevamo darne un'interpretazione didascalica, piuttosto dare il nostro punto di vista». Il video della colonna sonora è stato girato in una giornata a Cinecittà, con Cotroneo a dirigere la band e gli attori. Zingaretti, Golino, Cristiana Capotondi, Libero De Rienzo in qualità di ballerini. Molto in parte. D'altronde si sa gli attori sono tutti un po' rockstar mancate. La vera sorpresa è stata Zingaretti, con borsello e stivaletti con il tacco. «Un grande attore, un grande istintivo. Su quella pedana bianca si è scatenato. Lo dovevi fermare». (*corriere.it*)